



Uno dei disegni preliminari del nuovo ospedale di Carignano

Nuovo Galliera, il cda rilancia Le eredità sbloccano la gara

Correttivi dopo il bando andato deserto: «Ripartiamo a luglio». L'opera finanziata senza cessione di immobili grazie a due lasciti

Annamaria Coluccia

Budget economico invariato, ma con un sistema di finanziamento in parte modificato e, forse, anche con regole di ingaggio diverse per chi decidesse di costruire il Nuovo Galliera. Dopo che è andata deserta la gara per affidare progettazione esecutiva e costruzione del nuovo ospedale da 404 posti letto, si vanno definendo i correttivi che il Galliera intende adottare per far ripartire la controversa operazione. Con un obiettivo: pubblicare il nuovo bando di gara entro luglio, come annuncia il vicepresidente del consiglio di amministrazione del Galliera, Giuseppe Zampini.

«AUMENTO DEI PREZZI NON DECISIVO»

Le prime analisi a caldo sulle possibili ragioni del flop della gara si erano concentrate su alcuni aspetti: l'aumento dei prezzi dei materiali dell'edilizia, registrato negli ultimi mesi, e la formula del general contractor scelta per affidare progettazione esecutiva e lavori del nuovo ospedale. «Secondo le analisi che abbiamo fatto

con i tecnici, l'aumento dei prezzi, che alla fine avrebbe inciso per il 7-8% circa, non è stato l'elemento determinante che ha fatto andare deserta la gara», spiega Zampini. E, quindi, se è così, il rimedio non è l'aumento del budget di 154 milioni, che il Galliera aveva messo a disposizione di chi avesse vinto la gara. Assolta o quasi la questione prezzi, sotto i riflettori è finita la scelta di affidare l'appalto a un contraente generale (general contractor in inglese), e di finanziare in parte l'operazione - per circa 11 milioni - con la cessione di due immobili, che il general contractor avrebbe deciso poi come valorizzare. «La formula del contraente generale prevede, in base alle norme, che non ci sia un pre-finanziamento del committente, ma che sia l'operatore ad anticipare i soldi per avviare la realizzazione dell'opera», spiega ancora Zampini. Il bando per il nuovo Galliera prevedeva, per esempio fra l'altro, che nei primi 24 mesi di esecuzione dei lavori, il contraente generale anticipasse i finanziamenti per

una quota parte di 22 milioni (al netto dell'Iva), e che dopo questo arco tempo gli fosse pagato un acconto pari al minore importo fra 17 milioni (più Iva) e il valore delle prestazioni e dei lavori effettivamente eseguiti. «In questo momento, in cui ci sono tante possibilità di lavoro, la formula del contraente generale è risultata meno attraente - osserva Zampini - E a ridurne ulteriormente l'attrattiva probabilmente ha contribuito, in questo caso specifico, il fatto che fosse prevista la cessione di immobili per il pagamento di una parte dei lavori». I due immobili in questione sono il padiglione D della direzione e il padiglione E che ospita la banca del midollo osseo: il loro valore a base di gara era di complessivi 11,2 milioni, e il bando prevedeva che la cessione avvenisse a lavori ultimati, entro sei mesi dall'emissione del certificato di collaudo. Quindi fra quattro o cinque anni, con tutte le incognite legate all'andamento del mercato immobiliare (anche se nel bando il Galliera si riservava pure la possibilità di paga-

re tutto in denaro se avesse avuto la possibilità di farlo).

«A questo punto, l'orientamento - spiega Zampini - è quello di non prevedere più la cessione dei due padiglioni, o almeno non di tutti e due, e di pagare il valore o i valori corrispondenti in denaro, grazie a due grosse eredità che abbiamo ricevuto e che valgono complessivamente circa 12 milioni». Cifra che corrisponde pressapoco proprio al valore dei due immobili che sarebbero stati oggetto della cessione.

IPOTESI APPALTO INTEGRATO

Oltre a questo correttivo, si sta anche valutando, però, la possibilità di passare dal general contractor all'appalto integrato. «Con l'appalto integrato, l'operatore non dovrebbe farsi carico del pre-finanziamento, perché i finanziamenti gli verrebbero corrisposti in base all'avanzamento dei lavori, e questo potrebbe attirare più concorrenti - osserva il vicepresidente del Galliera - Stiamo facendo tutti gli approfondimenti, ma decideremo presto, perché vogliamo bandire la nuova gara entro luglio». Nei giorni scorsi c'è stato anche un incontro fra i vertici del Galliera e il presidente della Regione, Giovanni Toti, per fare il punto della situazione, e anche in quell'occasione è stata ribadita la volontà comune di stringere i tempi.

RICORSI PENDENTI

Intanto, sull'operazione Nuo-

vo Galliera restano aperti, però, diversi fronti nel contenzioso che va avanti da anni, con più protagonisti - fra associazioni, comitati, abitanti - che contestano impatto economico, ambientale e anche sanitario dell'operazione. Dopo la recente sentenza del Consiglio di Stato, favorevole a un ricorso di Italia Nostra, sono attesi prossimamente altri quattro pronunciamenti, di Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Tar, su esposti e ricorsi vari.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

154
milioni di euro:
il budget previsto
per la realizzazione
del nuovo ospedale

11,2
milioni: il valore,
indicato a base di gara,
dei due immobili
da cedere

2026
l'anno che era previsto
per l'inaugurazione
del nuovo ospedale
di Carignano